CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI
SIMPOSI ROSMINIANI

Decimo Corso dei "Simposi Rosminiani"
Stresa, 26-29 agosto 2009
EDUCARE: COME?
Colle Rosmini

Comunicato stampa finale

Stresa – Si è concluso, sabato 29 agosto, il Decimo corso dei Simposi Rosminiani. È stato ospitato al Colle Rosmini di Stresa e le conferenze si sono svolte presso la sala Clemente Rebora. Il Simposio, dal titolo *Educare: come? Unità dell'educazione, libertà d'insegnamento, carità intellettuale*, si è proposto di contribuire al risveglio della coscienza educativa, in una cultura, quale quella occidentale contemporanea, in cui il dovere di formare la persona umana sembra subire un vistoso declino.

«*… Ed è certamente l'educazione delle venienti generazioni uno di quei preziosi mezzi che possono mettere il mondo al coperto dalle estreme sciagure, e fargli acquistare un aspetto meno odioso, per così dire, agli occhi dell'Onnipotente: è l'educazione quella che può cogliere i frutti della vittoria e riparare le devastazioni della guerra: quella che può ridurre di bel nuovo all'aperta luce la timida virtù rinserrata nei cuori, e restituire ad essa l'imperio intero del mondo sì visibile che invisibile: è l'educazione quella di cui si contesta il bisogno da tutti, e si sente nella stessa misura che quello della religione: quella che si domanda ai pastori dei popoli, e che i sapienti che trattano la causa degli uomini sollecitano qual mezzo di salute, acciocch'egli non giunga forse troppo tardi, e quando già il male sia divenuto irreparabile*», così scriveva ANTONIO ROSMINI in *Sull'unità dell'educazione*.

I lavori sono iniziati mercoledì 26 agosto con il saluto delle autorità. La prima conferenza è stata quella di SIMONE D'AGOSTINO della Conferenza Episcopale Italiana, docente di Storia della Filosofia Moderna all'Università Gregoriana di Roma. Il relatore si è soffermato sul significato di emergenza, non soltanto nei suoi significati negativi di improvvisa difficoltà che richiede un intervento repentino, ma anche intesa come "uscire fuori", emergere, quindi correlata a delle opportunità. Ha poi presentato i problemi legati all'educazione e più in generale all'intera società: la riduzione dell'affettività e della comunicazione, la dispersione che moltiplica i contenuti. A volte si attribuisce alle nuove generazioni un vuoto, in realtà si tratta probabilmente di un troppo pieno: non si tratta di sapere molto ma di gustare le cose internamente. La seconda relazione è stata quella di UMBERTO MURATORE sul tema: *Linee attuali di una pedagogia rosminiana*. Padre Muratore ha iniziato parlando del dovere di educare, di restituire dignità all'insegnamento, di superare la disaffezione verso il compito educativo. Quali qualità latenti possiede il fanciullo? Come può raggiungere la sua bellezza specifica? Il docente deve parlare al discente come se si trattasse di un grande uomo. GIANNI PICENARDI ha infine presentato la nuova edizione degli *Scritti Pedagogici di Rosmini* di cui Manzoni ebbe a dire: "Ho ravvisato l'antico spirito dei Padri della Chiesa".

Nella mattinata di giovedì 27 agosto, si sono svolte le relazioni di GIORGIO CAMPANINI e LUCIANO CORRADINI rispettivamente sui temi *Educare nella "società liquida". Ruolo e responsabilità della*

famiglia, ed *Educare e insegnare nella scuola, nella società degli individui*. Giorgio Campanini ha organizzato la sua relazione sui seguenti aspetti: recupero della figura paterna, il tempo per educare, l'intensità della presenza. Luciano Corradini ha affrontato le condizioni alle quali è possibile educare: educare si deve, ma si può? Il discorso del relatore, ricco di citazioni personali, ha fatto riferimento all'importanza delle regole e alla crisi delle connessioni. Nel pomeriggio della stessa giornata si sono svolte le relazioni di ROBERTO MARIO RADICE, GIORGIO CHIOSSO e FULVIO DE GIORGI. Roberto Mario Radice ha parlato sul tema *Dalla paiedeia all'antropologia: il caso degli stoici*. Il mondo greco descritto dal relatore è scaturito vivo e quindi pieno di contraddizioni come la realtà attuale con la quale ha tracciato dei parallelismi. Giorgio Chiosso ha voluto porre una domanda: *Quale pedagogia per l'emergenza educativa? Teorie e pratiche per l'educazione tra due secoli*. Negli ultimi decenni la scuola italiana ha preso a modello quella americana: la prassi della programmazione, l'efficienza dell'organizzazione, le strategie del rinforzo, la valutazione oggettiva, dando per scontato che il miglioramento tecnicistico attraverso interventi strutturali portasse ad un miglioramento delle strutture educative. In tutti questi aspetti, spesso rivestiti soltanto di forma e meccanicismo, non rientra la qualità umana degli insegnanti, la valorizzazione della passione educativa. Il docente è visto, nel migliore dei casi, come capitale umano, come risorsa, seppure importante. L'ultimo intervento è stato quello del professor Fulvio de Giorgi: *"Un uomo aveva due figli …" (Lc 15, 11-32). Carità intellettuale, educazione famigliare e pedagogia*. Partendo dalla parabola del Figliol Prodigo, il relatore, ha costruito un racconto articolato e psicologico sulla personalità del padre, del figlio minore e del figlio maggiore. L'assenza della madre, la carenza affettiva e di relazione è un aspetto su cui spesso non ci si sofferma ma che sicuramente è molto importante, poi il cammino, l'evoluzione delle personalità dei protagonisti. Un brano di Vangelo che diventa ambito di speculazioni sulle relazioni all'interno di una famiglia e sui modelli educativi.

Anche nella mattinata di venerdì sono intervenuti due insigni professori. GIUSEPPE LONGO ha parlato sul tema della *Scuola, tecnologia, società*. Su questi punti il Professor Longo ha evidenziato una concorrenza agguerrita e vincente delle nuove tecnologie nei confronti della naturale seriosità della scuola e degli insegnanti. Le nuove tecnologie sono colorite, invitano ad una dolce pigrizia, stimolano i sensi, pongono il ragazzo al centro del processo comunicativo ed è sempre gratificante essere al centro! Come docente universitario di matematica il relatore ha osservato come negli ultimi anni interessa l'enunciazione del teorema ma il passo successivo, la dimostrazione rigorosa, non interessa più, segno che non viene più percepita come importante. Altro aspetto di riflessione proposto è il conflitto attualmente non sanabile tra produttività e cultura. Riflessioni importanti anche sul linguaggio e sui linguaggi di cui matematica e poesia si trovano ai poli opposti di un'ipotetica linea. ITALO FIORIN, docente universitario di didattica e presidente di facoltà a Roma, si è dedicato ai compiti e alle sfide della scuola. Il Professore ha parlato di tre compiti della scuola: la relazione con il passato, la dimensione con il futuro e l'attenzione al tempo presente che è anche il momento dell'incontro. Il relatore ha poi richiamato le molte sfide: il funzionalismo che vuole la scuola soltanto al servizio del progresso economico, il superamento dell'impoverimento delle relazioni, le problematiche poste dalla società multiculturale, gli aspetti correlati all'artificializzazione che richiede di riportare alla realtà in un panorama in cui domina il virtuale con perdita del senso del limite, infine, il ripiegamento narcisistico, difficile da superare in una società liquida e senza riferimenti importanti. Parlando della famiglia ha poi fotografato una realtà che guarda ormai soltanto all'affettivo e non al normativo, non fornisce regole di vita e limiti.

Nel pomeriggio del 28 agosto sono intervenuti i seguenti relatori: GIANFRANCO FABI, GIUSEPPE

CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI – VILLA DUCALE, CORSO UMBERTO I, n. 15
28838 STRESA VB (ITALIA) – C.F. 81000230067 – TEL. 0323 30091 - FAX 0323 31623 E–mail:
simposi.rosminiani@rosmini.it

GOISIS e RACHELE LANFRANCHI rispettivamente sui seguenti temi: *La persona, l'educazione, l'informazione*, *l'economia*; *Rosmini e Maritain: uno scrigno di valori a confronto con il "vuoto" del nichilismo*, *Educare in tempo di crisi: non solo sfida, ma opportunità*. Gianfranco Fabi ha parlato di radici, identità e valore delle persona ed ha affermato che senza religione i diritti dell'uomo non avrebbero struttura stabile. Giuseppe Goisis si è soffermato anche sugli aspetti economici facendo riferimento al comportamento di Rosmini oltre che al suo pensiero. Nel confronto tra il filosofo roveretano e Maritain ha messo in luce la ricchezza spirituale ed educativa comune ai due pensatori. L'unica donna relatrice al convegno è stata Rachele Lanfranchi, salesiana, docente universitaria di Storia dell'Educazione a Roma. La relatrice ha parlato di crisi come occasione di discernimento e ricerca di nuove opportunità. Una crisi che è di identità, personale e come conseguenza della scuola. Per superare la difficoltà poste anche dai tempi veloci, la relatrice propone di fermarci un attimo e permettere alle nostre anime di raggiungerci: la velocità uccide i colori. Dice di fermarci anche a raccontare la nostra storia, alimentare i dubbi che sono sete di verità e per quanto riguarda l'educazione non soltanto costruire il sapere ma anche la sapienza, non soltanto la scienza ma anche la virtù.

La mattinata conclusiva ha visto un intervento di UMBERTO MURATORE che ha sintetizzato alcuni aspetti emersi durante il Simposio: sono apparsi chiari i nodi di crisi dell'educazione ma si è stati avari nelle proposte alternative. Nella Carità, intesa come comunicazione incessante tra l'uomo e Dio, si possono trovare soluzioni anche a queste problematiche: se le nostre azioni sono guidate dall'amore per Dio, tutto ha un senso; l'educazione consiste nel dare un senso alla vita. Successivamente è intervenuto SAMUELE FRANCESCO TADINI per la *Presentazione del Commento all'introduzione del Vangelo secondo Giovanni di Rosmini*. Una relazione chiara da cui è emerso uno studio approfondito, ricco di contenuti, e il culto per la ricerca. Infine MARKUS KRIENKE, uno dei più importanti studiosi tedeschi di Rosmini, e GIULIO NOCERINO hanno presentato *La "quarta fase" degli studi rosminiani* dedicandosi rispettivamente agli aspetti teoretici e divulgativi.

Angela Maria Vicario

CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI – VILLA DUCALE, CORSO UMBERTO I, n. 15
28838 STRESA VB (ITALIA) – C.F. 81000230067 – TEL. 0323 30091 - FAX 0323 31623 E–mail:
simposi.rosminiani@rosmini.it